



Parlamentari, aspiranti sindaci, leader di partito L'onorevole Giacomino li mette tutti d'accordo



Maurizio Cevenini,
Silvia Noè,
Gianluca Galletti,
Marco Strada
e Marco Macciantelli

ANCHE il mondo della politica, ieri in cattedrale, si è stretto attorno a Giacomo Bulgarelli. Al funerale dell'indimenticato giocatore rossoblù hanno partecipato esponenti non solo locali, ma anche nazionali. Tutti stupiti dal mare di folla che ha invaso San Pietro, strabordando lungo via Indipendenza. «Questa è la dimostrazione del rapporto particolare che Bulgarelli ha avuto con la città», spiega Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc. Nelle prime file, in chiesa, si sono seduti il sindaco Sergio Cofferati, la presidente della Provincia Beatrice Draghetti. Tra i parlamentari, Filippo Berselli di An e Gianluca Galletti (Udc). Presenti diversi candidati alla carica di sindaco, da Flavio Delbono del Pd a Giorgio Guazzaloca e Alfredo Cazzola, fino a Stefano Morselli. E ancora, il segretario Cisl Alessandro Alberani, l'assessore provinciale allo Sport Marco Strada, il questore Luigi Merolla. Tra i consiglieri comunali, le casiniane Silvia Noè e Maria Cristina Marri, gli azzurri Daniele Carella e Paolo Foschini, il civico Daniele Corticelli, la democratica Lina Delli Quadri, il guazzalochiano Alberto Vannini, Giovanni Salizzoni. Immane Maurizio

Cevenini, presidente del consiglio provinciale; presente il sindaco di San Lazzaro Marco Macciantelli. **INTANTO** il Comune e la società rossoblù non hanno ancora deciso come ricordare Bulgarelli. Ieri, c'è stato un incontro tra Cofferati e il patron Renzo Menarini e presto verrà formato un team misto di esponenti dell'amministrazione e della società per trovare una soluzione, nell'ambito delle celebrazioni del centenario del Bologna del 3 ottobre. «Vedremo di dare una degna risposta alla grande manifestazione della città», spiega Menarini. «C'è anche l'ipotesi della via o della piazza, però insieme abbiamo detto di vedere se troviamo altre soluzioni — dice Menarini —. Lo stadio? Quello è molto lontano, non lo so, non si può intitolare una cosa che ancora non c'è». Cofferati ipotizza «una soluzione che sia più coerente possibile» col nome del calciatore. Ad esempio uno spazio sportivo o uno spiazzo antistante un impianto. «C'è stata una straordinaria partecipazione di popolo stamattina — dice Cofferati —: è indispensabile che una persona che ha stimolato positivamente la partecipazione di tante persone venga ricordata adeguatamente».

